

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 19 (198) - 10 MAGGIO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



La quartultima giornata di campionato non ha rispettato i valori espressi dalla classifica che sono stati in parte sconfessati anche negli scontri diretti come Roma-Juventus validi per una posizione in Champions.

Con una serie consistente di pareggi la classifica non ha registrato di conseguenza variazioni sostanziali a parte la riduzione di vantaggi sulle dirette concorrenti che, come nel caso del Bologna, si sono ristretti senza togliere comunque le possibilità di ottenere una qualificazione anticipata ai massimi livelli europei.

L'Inter ha dato una grande delusione alle migliaia di suoi tifosi che erano sugli spalti a Reggio Emilia finendo sconfitta da un Sassuolo che si è rilanciato nella scalata alla salvezza. Era logico attendersi prima o poi un passo falso degli appena scudettati ma le probabilità di questo scivolone si appuntavano sul faccia a faccia con la Lazio che si giocherà al penultimo turno. La sfilata per le vie di Milano e le feste a raffica si sono invece fatte sentire subito e la partita ha rispecchiato fedelmente la mancanza della solita grinta che l'Inter aveva mostrato fino ad oggi. Il primo tempo è stato abbastanza scialbo e il Sassuolo è riuscito ad avvantaggiarsi grazie al ritmo blando della reazione interista concretizzata da una rete annullata dal VAR. Nella ripresa, perché si voleva evitare la figuraccia, l'Inter ha tentato invano di pareggiare attaccando con più ritmo e qualità ma il Sassuolo ha retto ed ha messo in tasca tre punti che potrebbero essere determinanti. Un rilievo statistico conferma che il Sassuolo si può considerare la bestia nera dell'Inter perché è l'unica squadra che le ha inflitto sconfitte; vinse anche all'andata a San Siro e gli unici due ko di questo campionato patiti dall'Inter portano la firma del Sassuolo. Il Sassuolo ha dimostrato coi fatti di poter cancellare la crisi prolungata con risultati disastrosi che stava vivendo.

Le prossime trasferte di Genova e a Roma con la Lazio, oltre all'ultimo impegno casalingo col Cagliari ora vanno viste con una diversa angolazione, il Sassuolo potrebbe aver trovato la strada giusta finora persa in questo campionato nonostante disponesse di una formazione che merita la massima serie.

L'Inter ha perso la chance di allungare il bottino record di punti conquistati e a questo punto tenterà comunque di chiudere al meglio interpretando lo scomodo ruolo di formazione che, dopo aver deciso la vetta, darà sentenze definitive anche in coda perché il prossimo turno sarà a Frosinone e dopo aver ricevuto la Lazio a San Siro chiuderà la stagione a Verona.

Il Milan poteva allungare il vantaggio sulla Juventus e invece non ha sfruttato al meglio un impegno comunque ostico perché a San Siro doveva trovare un varco vincente nella copertura totale che il Genoa attua, specie in trasferta. I rossoneri ci sono riusciti solo in parte subendo due reti che sono state rimontate e addirittura superate in tre minuti ma che nel finale non sono bastate ad assicurare i tre punti anche a causa di un'auto-rete nel recupero. Il Genoa ha dimostrato comunque di essere molto valido in difesa e di saper trovare anche la via della rete quando può lottare senza l'assillo di fare punti ad ogni costo.

La Juventus rischiava grosso all'Olimpico con una Roma, amareggiata dalla quasi certa esclusione dalla fase finale europea, che cercava di consolarsi conquistando proprio a spese dei bianconeri il pass per la prossima stagione. Il gol del vantaggio immediato aveva anche illuso i giallorossi che però non hanno saputo tenere il risultato e nel finale hanno rischiato anche di chiudere sconfitti dopo il pari della Juve che ha centrato con Chiesa anche un palo. La Juventus resta salda in terza posizione in classifica generale mentre la Roma dovrà riscattarsi subito su un campo molto difficile come Bergamo.

Nelle ultime cinque giornate, fatta eccezione per la splendida prova di Roma che gli ha regalato ufficialmente le platee continentali, il Bologna sta vivendo un periodo abbastanza difficile che porta solo pareggi a reti bianche o con il minimo di reti segnate. L'ultimo 0-0 di Torino è senza dubbio prezioso per come si sono svolte le operazioni in campo ma conferma che qualcosa non gira più come prima e che i rossoblu sono in evidente affanno. Le cifre parlano chiaro. E' vero che a Torino solo poche squadre hanno fatto risultato pieno e che i granata sono i primi nella classifica delle partite chiuse a reti inviolate con nove 0-0 in 35 incontri ma è altrettanto innegabile che al secondo posto nella stessa classifica c'è il Bologna con sei 0-0 (e tre di questi arrivati negli ultimi cinque in-



Credit Photo Bologna F.C.

contri). Il Bologna che ha sbancato Roma non avrebbe sofferto come a Torino dove ha rischiato grosso e si è salvato solo grazie ad una prestazione maiuscola di Skorupski ed alla fortuna con un palo al posto del portiere. Il primo tempo in particolare è stato sotto le aspettative e qualche tentativo nella ripresa ha in parte diluito l'amarezza per un pareggio che risulta negativo per quanto ha ottenuto l'Atalanta.

I prossimi tre impegni del Bologna sono molto pericolosi perché a Napoli e al Dall'Ara con la Juve sarà indispensabile offrire una prova molto più tonica, decisa e costruttiva di quanto si è visto ultimamente. Il discorso vale anche per

l'ultima trasferta a Genova dove però ci si potrebbe arrivare a giochi già fatti per l'Europa e si potrebbe lottare con calma senza l'assillo del risultato obbligato nell'assalto al bunker dei liguri.

L'Atalanta ha mostrato di essere al momento la formazione che ha più forza nelle gambe che le consente di sbancare anche campi non facilissimi come Salerno. Nella prima frazione di gara era stata la Salernitana a fare gioco passando subito in vantaggio poi la grande pressione dei bergamaschi nella ripresa ha dato la svolta all'incontro.

La risalita dell'Atalanta verso la Champions è lanciata ma sarà basilare la tenuta fisica nei prossimi giorni quando dovrà affrontare tre incontri chiave per il futuro in campionato, in Coppa Italia ed in Europa. A Salerno ha comunque ottenuto quanto sperava e grazie ai tre punti è salita al quinto posto che vale l'Europa al massimo livello.

La Lazio era consapevole di rischiare grosso a Monza e lo svolgimento della partita ha confermato in pieno le attese della vigilia. Al differenza di qualità tra le due formazioni non è apparsa così chiara anche se per due volte la Lazio è andata in vantaggio dando l'impressione di poter fare la differenza finale. Il Monza però non si è mai arreso anche quando a pochi minuti dalla conclusione era sotto di una rete ed ha avuto la grinta determinante nel recupero quando ha raggiunto gli ospiti sul 2-2. Partita piacevole che



ha confermato come la Lazio possa sperare in una chance europea fino all'ultimo mentre il Monza si accontenterà di una posizione a centro classifica, che potrebbe registrare un salto di qualità nell'ultima giornata a Torino in casa della Juventus.

Prestazione non convincente del Napoli in casa dell'Udinese che ha il record di pareggi e quindi puntava a centrare almeno un altro che le sarebbe stato comunque utile, data la differenza di valori tecnici schierati, per costruire una salvezza sempre più a rischio. Il Napoli ha ritrovato la vena gol di Osimhen che ha segnato il pari ed aveva

fatto anche il bis annullato però dal VAR ma mastica amaro perché è stato raggiunto al 92' dall'Udinese che continua a lottare per una salvezza sempre più difficile. Da notare che l'Udinese ha ottenuto ben 18 dei suoi trenta punti attuali con pareggi.

La Fiorentina ha messo alla frusta il Verona con una prestazione molto valida nel primo tempo che conferma l'ottimo stato di salute che le consente di farsi rispettare anche in Europa. I viola però sono calati alla distanza e il Verona è riuscito il gran colpo di ottenere tre punti che possono significare salvezza. Gran merito dei veneti è stato quello di fare tesoro del vantaggio iniziale ottenuto su rigore e saper rimontare con la massima determinazione e imporsi vincenti quando i viola hanno ottenuto il pari dopo aver centrato un palo che poteva fruttare il successo.

Il Lecce era andato a Cagliari per ottenere almeno un punto ed ha centrato l'obiettivo soffrendo inizialmente la superiorità dei sardi che erano andati anche in vantaggio. La reazione dei pugliesi è stata intelligente e calibrata nel finale tanto da ottenere non solo il pari all'84 ma anche due pali che sintetizzano una netta superiorità nel recupero.

Pronto riscatto dell'Empoli che col Frosinone ha cancellato la netta sconfitta di Bergamo seguita alla vittoria col Napoli. Il Frosinone che sperava in un bis dopo il successo con la Salernitana si è accontentato del pari dopo aver lottato e mostrato di avere la grinta giusta per un futuro senza troppi affanni.

A questo punto punta già non solo al prossimo turno casalingo con l'Inter ma soprattutto alla trasferta di Monza e al match salvezza finale quando riceverà l'Udinese. L'Empoli resta in zona molto pericolosa mail pari per come si è concretizzato va comunque bene e consente di guardare con ottimismo alla trasferta in casa della Lazio che potrebbe essere alla portata se si confermerà la tenuta in difesa mostrata dai toscani specie nella prima frazione di gioco.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



35a GIORNATA

Cagliari-Lecce	1-1	26' Mina, 84' Krstovic
Empoli-Frosinone	0-0	
Verona-Fiorentina	2-1	13' (rig) Lazovic, 42' Castrovilli, 59' Noslin
Milan-Genoa	3-3	5' (rig) Retegui, 45' Florenzi, 48' Ekuban, 72' Gabbia, 75' 75' Giroud, 87' (aut)Thiaw
Monza-Lazio	2-2	11' Immobile, 73' Djuric, 83' Vecino, 90'+2' Djuric
Roma-Juventus	1-1	15' Lukaku, 31' Bremer
Salernitana-Atalanta	1-2	18' Tchaoua, 57' Scamacca, 63' Koopmeiners
Sassuolo-Inter	1-0	20' Laurienté
Torino-Bologna	0-0	
Udinese-Napoli	1-1	51' Osimhen, 90'+2' Success

Marcatori

23 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
16 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
15 reti: Osimhen (3 rig.) (Napoli);
14 reti: Gudmundsson (4 rig.) (Genoa); Giroud (4 rig.) (Milan);
13 reti: Calhanoglu (10 rig.) (Inter); Dybala (7 rig.) (Roma);
12 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Lukaku (Roma); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
11 reti: Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (5 rig.) (Frosinone);
10 reti: Scamacca (Atalanta); Orsolini (2 rig.) (Bologna); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo);
9 reti: Lookman (Atalanta); Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Colpani, Djuric (1 rig.) (5 H. Verona) (Monza); Politano (2 rig.) (Napoli);
7 reti: De Ketelaere (1 rig.) (Atalanta); Bonaventura (Fiorentina); Retegui (1 rig.) (Genoa); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Immobile (4 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Leao (Milan); Ngonge (6 Verona) (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (1 rig.) (Fiorentina); Cheddira (1 rig.) (Frosinone); Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan); Pessina (4 rig.) (Monza); Candreva (1 rig.) (Salernitana); Thorstvedt (Sassuolo);

Classifica

Internazionale	89
Milan	71
Juventus	66
Bologna	64
Atalanta	60*
Roma	60
Lazio	56
Napoli	51
Fiorentina	50*
Torino	47
Monza	45
Genoa	43
Lecce	37
Hellas Verona	34
Cagliari	33
Empoli	32
Frosinone	32
Udinese	30
Sassuolo	29
Salernitana	15

* una partita in meno

Marcatori Bologna:

11 reti: Zirkzee.
10 reti: Orsolini.
6 reti: Ferguson.
5 reti: Fabbian.
4 reti: Saelemaekers.
2 reti: De Silvestri, El Azzouzi, Lykogiannis, Saelemaekers.
1 rete: Beukema, Freuler, Moro, Odgaard.
1 autorete: Kristensen (Roma), Viti (Sassuolo).





Torino-Bologna 0-0



A PICCOLI PASSI

Sotto il diluvio allo stadio Grande Torino i rossoblu vengono salvati da Skorupski e continuano la loro lenta corsa verso la Champions. Dei granata le occasioni migliori del match

Sotto una pioggia incessante, il Bologna il 3 Maggio pareggia allo stadio Olimpico Grande Torino per 0-0 contro i granata e aggiunge un altro tassello in vista della massima competizione europea.

Sono le difese delle due squadre a prevalere. La squadra di Thiago Motta si porta con un punto in più a +5 sulla Roma, che è quinta, e che deve affrontare la Juve. Mancano soltanto 3 gare alla fine della stagione ed il pareggio è accettabile.

Il Torino, come da aspettative, si è dimostrato un avversario ostico, specialmente in un campo difficile a causa della pioggia battente, creando le occasioni più grandi della partita e ostacolato da Skorupski che ha salvato i felsinei dalla sconfitta, nel giorno in cui si ricordano i 75 anni dalla tragedia di Superga.

Thiago Motta inserisce Fabbian titolare al posto di Ferguson, con Ndoye preferito a Orsolini, mentre Juric mette l'ex Masina e il tandem Zapata-Sanabria davanti.

Dopo un paio di problemi creati dal Torino in avvio, è rossoblù il primo squillo della partita, con un tiro di Zirkzee a lato al 15'. Comunque la partita rimane equilibrata fino alla più grande occasione del primo tempo siglata da Sanabria con un colpo di testa, ma Skorupski riesce a salvare su un tiro di Zapata deviato velenosamente da Vlasic. Il Toro prende il sopravvento ed impedisce al Bologna di giocare al meglio. L'unico pericolo che creano i rossoblù è a cura di Aebischer, con un destro da fuori che arriva vicino al palo dopo una sponda di Zirkzee.

Il secondo tempo si apre con un Bologna che riprende coraggio, Zirkzee manda in alto da posizione defilata, poi Aebischer ci prova dalla distanza con un tiro alzato in corner da Milinkovic-Savic. La partita continua così e la pioggia è sempre incessante. Arriva l'occasione d'oro della gara. Ilic stoppa e infila in angolo indisturbato: Skorupski riesce a compiere un altro miracolo e salva il Bologna.

Motta prova a dare una svolta al match cambiando le ali, dopo Moro inserisce Orsolini e Odgaard per Ndoye e Saelemakers, ma non riesce ad ottenere l'effetto sperato.

Nel finale c'è posto anche per Castro ed El Azzouzi, il Bologna prova ad assediare l'area avversaria ma senza ottenere nulla di fatto.

TORINO BOLOGNA 0-0

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic Savic; Vojvoda, Buongiorno, Masina; Bellanova (86' Lazaro), Ricci, Ilic, Rodriguez; Vlasic (73' Linetty); Sanabria (77' Pellegrini), Zapata. - All. Juric.

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski; Posch, Lucumì, Calafiori, Kristiansen; Freuler; Ndoye (69' Orsolini), Fabbian (59' Moro), Aebischer (82' El Azzouzi), Saelemaekers (69' Odgaard); Zirkzee (82' Castro). - All. Thiago Motta.

Arbitro: Sozza di Seregno.



Credit Photo Bologna F.C.

Rosalba Angiuli



Torino-Bologna 0-0



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta



"Sapevamo che sarebbe stata dura contro il Torino, per noi questo è un punto importante per continuare il nostro cammino.

Stiamo vivendo un grande momento, durante le partite è sempre una battaglia poi alla fine ai ragazzi piace tanto condividere le emozioni con i nostri tifosi, anche oggi numerosissimi come è stato ogni settimana.

Cerchiamo di renderli sempre felici e onorare la maglia del Bologna il più possibile.

Anche stasera sono orgoglioso della nostra squadra".

Le parole di Riccardo Calafiori

"Una partita difficilissima su un campo ostico. Pensavo che nel secondo tempo il Torino sarebbe calato ma ha tenuto fino all'ultimo, volevamo la vittoria ma torniamo a Bologna con un punto importante.

Continuiamo a pensare partita per partita, questa mentalità è stata la nostra forza nel corso della stagione. In settimana ci siamo detti che abbiamo raggiunto la certezza dell'Europa ma non possiamo smettere di sognare.

La Champions non era un obiettivo a inizio stagione ma faremo di tutto per arrivarci ed entrare nella storia di questo Club. Ora ci aspettano due gare contro avversari forti come Napoli e Juventus, ma il nostro campionato ci insegna che contro le big possiamo fare bene. La Nazionale? È un obiettivo ma ora sono concentrato sul finale di stagione".



Le parole di Lukasz Skorupski



"Non credo siano due punti persi: io sono stato impegnato in un paio di occasioni ma tutta la squadra ha tenuto bene, siamo stati bravi. In settimana il mister ci ha fatto un bel discorso, ci ha chiesto cosa vogliamo e noi abbiamo risposto che a questo punto vogliamo andare in Champions. Persino il terzo posto non è lontano. Non molleremo niente da qui alla fine del campionato: ora ci aspettano il Napoli e la Juventus, non abbassiamo la guardia e crediamo in noi. A fine gara siamo andati sotto il settore ospiti dai nostri tifosi. Tutti insieme stiamo vivendo un momento bellissimo, ci seguono ovunque e sono sempre con noi che si vinca o che si perda. Peccato non aver regalato loro una vittoria questa sera ma ci teniamo stretto questo punto".



Torino-Bologna 0-0

EUROPA LEAGUE



Un altro punto che ci porta in Europa League!

Dopo la splendida vittoria contro la Roma all'Olimpico, era arrivato per il Bologna il pareggio casalingo contro l'Udinese che, erroneamente considerato deludente, ci aveva invece assicurato l'ingresso in Europa, come minimo in Conference League.

Con la stessa filosofia, il pareggio ottenuto venerdì scorso a Torino, che qualcuno aveva inizialmente visto come un piccolo passo falso, al termine della 35ª Giornata ci ha invece assicurato come minimo la partecipazione all'Europa League! Due punticini che, da piombo, si sono rapidamente trasformati in oro puro!

Parliamoci chiaro, cercando di rimanere sempre coi piedi per terra: all'inizio del Campionato avremmo tutti noi firmato per una qualificazione in Conference, e l'obiettivo lo abbiamo raggiunto con 4 giornate di anticipo! Pochissimi di noi, poi, avrebbero pronosticato la nostra qualificazione all'Europa League, e invece abbiamo raggiunto questo obiettivo con 3 giornate di anticipo!

E così, a 270' dalla fine del Campionato, ci ritroviamo saldamente al 4º posto in classifica, a due soli punti dalla Juve (terza), con almeno 1 punto di vantaggio sull'Atalanta (sempre se vincerà il recupero con la Fiorentina, altrimenti scenderà a 3 o a 4 punti da noi), e con la Roma, prima squadra potenzialmente esclusa dalla Champions, a 4 lunghezze!

Ricordiamo poi che, contro le stesse Atalanta e Roma, abbiamo vinto tutte le partite disputate quest'anno, trovandoci quindi in netto vantaggio sia nel caso di scontro diretto con loro, sia nel caso di eventuali classifiche avulse con arrivo in parità di più squadre! Insomma, i presupposti per un finale di Campionato combattuto ed esaltante per noi ci sono tutti: abbiamo addirittura un primo *match ball* da giocare sabato al Maradona dove, vincendo su un Napoli non certo al meglio della forma, potremmo poi aspettare lo scontro diretto di domenica tra Atalanta e Roma puntando sulla mancata vittoria dei giallorossi che ci consegnerebbe il tanto atteso lasciapassare per il più importante trofeo calcistico per Club, la Champions League!

Ma fortunatamente il nostro Mister Motta non fa i nostri discorsi da tifosi: sa benissimo che anche un pareggio a Napoli ci lascerebbe ampie *chances* di raggiungere l'obiettivo massimo e, quindi, non andrà di certo al Maradona a snaturare il proprio gioco per cercare disperatamente la vittoria, conscio anche del fatto che, in ogni caso, contro una squadra che presumibilmente non proporrà il gioco ostruzionistico e difensivo opposto contro di noi da Frosinone, Monza, Udinese e lo stesso Torino, i suoi ragazzi potranno trovare comunque gli spazi necessari per proporre il proprio gioco manovrato e vincente, mostrato su tutti i campi in questo splendido Campionato!

Aspettiamo quindi con fiducia l'incontro di sabato sera: la nostra squadra ha dimostrato di essere sempre in grado di tenere con sicurezza il controllo della palla e del campo e quindi saprà affrontare il Napoli con pazienza e convinzione nei propri mezzi, aspettando il momento giusto per colpire e poi iniziare a sognare.

Sarà duro per noi tifosi arrivare a sabato pomeriggio senza lasciarci prendere dall'ansia per l'attesa di quello che potrebbe essere e che aspettiamo da 60 anni, ma il calcio è bello per questo: nessuno ti regala niente e tutto va conquistato con forza e convinzione, doti che ai ragazzi di Motta non sono mai mancati in questa incredibile stagione! Sempre Forza Bologna, il Paradiso ci sta aspettando!

Gianluca Burchi



SALVEZZA MATEMATICA



Credit Photo Bologna F.C.

Importantissimo successo del Bologna Primavera, vincente 3-2 contro l'Atalanta al termine di una sfida dalle mille emozioni. Dopo l'iniziale doppio vantaggio rossoblù con Ravaglioli ed Ebone, gli ospiti sul finire di primo tempo riescono a impattare il punteggio. A quattro minuti dal '90, però, è ancora Ebone ad andare in gol regalando tre punti d'oro al Bologna, ora matematicamente salvo a due giornate dal termine del campionato.

Dopo quattro minuti il Bologna si rende pericoloso con il destro di Ravaglioli, di poco a lato dopo una bella iniziativa di Byar. Al 14' una grandissima azione di Ebone fatta di caparbieta e forza porta alla conclusione Ravaglioli, freddissimo davanti a Pardel nel segnare la rete del vantaggio. I rossoblù al 36' trovano anche il gol del raddoppio in seguito a una bellissima azione corale conclusa al meglio da Ebone, puntale in area di rigore a mettere in rete con il tacco. Al 40' un potentissimo tiro di Nezirevic viene respinto non senza difficoltà da Pardel, mentre due minuti più tardi l'Atalanta accorcia le distanze grazie al colpo di testa di Tavanti su un calcio d'angolo dalla sinistra. Al 43' sono ancora i bergamaschi a segnare con Riccio, riportando il risultato in parità.

Al 58' Bagnolini si fa trovare pronto sul colpo di testa di Armstrong, con la sfida che perde via via di ritmo. All'82' è ancora bravissimo il portiere rossoblù, ma quattro minuti dopo è Ebone ad andare in gol sfruttando una sponda perfetta di Mangiameli. Al 90' Bagnolini si supera ancora su Vavassori, anticipando di qualche minuto il triplice fischio dell'arbitro.

BOLOGNA-ATALANTA 3-2

Reti: 14' Ravaglioli, 36' Ebone, 42' Tavanti, 43' Riccio, 86' Ebone, 42' Tavanti, 43' Riccio
BOLOGNA: Bagnolini, Nezirevic, Diop, Amey, Baroncioni; Hodzic (85' Lai), Rossetti, Byar, Menegazzo, Ebone (89' Tonin), Ravaglioli (77' Mangiameli). - All. Morara.

ATALANTA: Pardel, Guerini (87' Orlando), Tavanti, Tornaghi (75' Obric); Ghezzi, Manzoni, Bonanomi (68' Mensah), Riccio (69' Cassa), Armstrong; Fiogbe, Vavassori. - All. Bosi.

Arbitro: Totaro di Lecce.



Bologna Calcio Femminile

OTTAVO POSTO

Credit Photo Bologna F.C.



Domenica 5 Maggio la gara di Calcio Femminile tra Bologna e Brescia, allo stadio Bonarelli di Granarolo dell'Emilia, è valida per la 28esima giornata del campionato di Serie B 2023/2024, e finisce 3 a 0.

Appena inizia il match è il Brescia che va vicino al vantaggio, con il palo colpito da Brayda al 1'. C'è poi un cross di Hjohlman dalla fascia destra per Fracas al 7', ma non costituisce un gran pericolo per le nostre ragazze per le quali interviene Sassi senza fatica.

Poi è Antolini al 12', davanti al portiere, a sbloccare la partita, grazie ad un tiro che si infila nell'angolino destro su assist di Gelmetti. Al 14' è De Biase a cercare il goal del raddoppio con un tiro a parabola da appena fuori area che esce di poco sopra

la traversa.

Poi il Brescia al 18' prova con un tiro a giro sul primo palo di Fracas dal vertice sinistro dell'area, ma su questo Sassi interviene prontamente. Poi Brayda al 20' dal limite dell'area, grazie ad un tiro centrale, costringe Sassi a tuffarsi per respingere. Sassi interviene poi sul tiro di Magri, deviato in corner.

Tasselli interviene in due tempi sul piazzato di De Biase al 24'. De Biase al 27' dalla distanza sfiora il raddoppio con un tiro forte e secco. Ancora un'occasione per il Bologna al 42' con un cross centrale di Raggi dalla sinistra senza, però, nessuno in area. Dopo il minuto di recupero, le squadre vanno negli spogliatoi sul risultato di 1-0 per le padrone di casa.

Si riprende e Gelmetti, dopo pochi secondi, raddoppia per il Bologna con un tiro dal limite dell'area che gonfia la rete sul secondo palo. Il Brescia cerca di riprovarci con un buon cross centrale di Pasquali dalla sinistra, ma non lo raccoglie nessuno.

Magri al 3' lancia un tiro che trova solo l'esterno. Ed arriva la doppietta di Gelmetti al 14', grazie al recupero di Gradisek a centrocampo.

Questa lancia per l'11 del Bologna che, da appena dentro l'area, riempie la rete sul secondo palo. Al 19' Mister Bragantini sostituisce Colombo con Pinna, in quanto la felsinea è rimasta colpita al polso destro.

Doppio cambio al 21' in casa Brescia: Brayda e Boglioni sono sostituite da Menassi e Tunoaia. Al 29' doppia sostituzione anche per il Bologna: escono Farina e Gradisek, entrano Zanetti e Fuganti. Tasselli interviene al 38' sul colpo di testa di Pinna.

Il Brescia prova a trovare almeno il goal della bandiera nei 5' di recupero, ma non ci riesce.

28° Giornata

BOLOGNA-BRESCIA	3-0
CESENA-FREEDOM	2-2
CHIEVO VR-RESOMEN	3-3
GENOA-RAVENNA	3-0
LAZIO-TERNANA	1-1
PAVIA-PARMA	0-3
SAN MARINO-HELLAS VR	1-3
TAVAGNACCO-AREZZO	0-4

LAZIO
PARMA
TERNANA
CESENA
HELLAS VERONA
CHIEVO VERONA
GENOA
BOLOGNA

CLASSIFICA

75	AREZZO	34
70	BRESCIA	34
70	RESOMEN	29
65	SAN MARINO	27
49	FREEDOM	27
47	PAVIA	20
41	TAVAGNACCO	12
38	RAVENNA	4



Credit Photo Bologna F.C.

Il cross di Pasquali al 49' dalla destra per Menassi viene intercettato da Sassi, brava a respingere in mezzo al campo. La gara finisce con la vittoria del Bologna per 3 a 0.

BOLOGNA-BRESCIA 3-0

Reti: 12' Antolini, 46' Gelmetti, 59' Gelmetti

BOLOGNA: Sassi, La Rocca (60' Sciarrone), Colombo (64' Pinna), Antolini, Gelmetti, Gradisek (74' Fuganti), Ripamonti, De Biase, Farina (74' Zanetti), Raggi, Rossi. - All. Bragantini.

BRESCIA: Tasselli, Boglioni, Larenza, Brayda, Magri, Nicolini, Morreale (37' Seneci), Hjohlman, Pasquali, Corbetta (46' Ghisi), Fracas (56' Pedrini). - All. Castellani.

Arbitro: Riccardo Tropiano di Bari.

Danilo Billi

ZONA BOLOGNA

Ecco in uscita il quindicesimo numero della Fanzine nata da un'idea di Danilo Billi, interamente dedicata al calcio femminile bolognese.

La potete leggere o scaricarla in PDF a questo indirizzo:

<https://zonabologna.online/wp-content/uploads/2024/04/zonabologna15.pdf>





SEMBRA UNA FAVOLA

Quando mamma e figlia sono due arbitri di calcio nella stessa partita..... Ma non capita spesso che succeda.....



Credit Photo dall web

Le bolognesi Alessia Stanzani, 17enne, e sua madre, la 49enne Elena Chiari hanno cominciato ad arbitrare insieme proprio quando Elena era incinta al terzo o quarto mese di Alessia.

La storia è sinceramente singolare ed unica in Italia.

Nel pomeriggio del 5 Maggio le due, da sempre appassionate di calcio, hanno arbitrato insieme, la partita della finale Under 14 sul campo di Bentivoglio, una con il fischietto e l'altra come guardalinee. A completare la terna arbitrale la seconda assistente Annamaria Sorangelo.

Ha fatto sapere la mamma Elena: "La storia della nostra famiglia è legata a doppio filo al pallone. Ho iniziato il percorso da arbitro quando ero 15enne. Sono sempre stata appassionata di questo sport, infatti andavo a vedere il Bologna fin da bambina. Ricordo ancora una delle prime ammonizioni della mia carriera: arbitravo in seconda categoria, avevo 23 anni e l'ammonito poi è diventato mio marito".

Parla poi Alessia, contenta di dovere arbitrare la prima partita fianco a fianco con la mamma. La 17enne dice: "Ho ancora nella memoria l'immagine della mamma che arbitra le partite. Io ero piccola, piccolissima e già da allora la seguivo ovunque. Non avrei, però, mai pensato di fare il suo stesso percorso. Anzi, essendo io sempre stata tifosa del Bologna, da piccola avrei voluto fare la calciatrice, ma ho sempre praticato nuoto e non mi sono mai sentita di abbandonarlo. Qualche anno fa mia madre mi ha proposto di iniziare il percorso per diventare arbitro, l'ho intrapreso con entusiasmo ed ora siamo qui, fianco a fianco, sullo stesso campo".

Sul fatto che Alessia fosse l'arbitro "capo", e mamma la guardalinee, le due dicono che è stata una grande emozione. Insieme alla Sorangelo hanno fatto l'appello e si sono dirette in campo: "È bello vedere come ora non sia più un'eccezione l'arbitro donna, anche in partite importanti. Vorremmo, però, che questa diventasse la normalità a tal punto da non dover più neanche sentire sottolineare che l'arbitro era una donna".

Danilo Billi



In Cucina

TORTELLI DI PATATE

Ingredienti per sei persone:

sfoglia di sei uova
700 grammi patate
120 grammi ricotta fresca
120-150 grammi burro
due uova intere
parmigiano grattugiato
noce moscata
sale e pepe
due uova intere
50 grammi burro
50 grammi parmigiano
noce moscata
cannella
sale e pepe



Preparazione:

Innanzitutto dovremo lessare le patate, che scoleremo e, prima che raffreddino, spelleremo e ridurremo in poltiglia con lo schiacciapatate.

A questa aggiungiamo la ricotta pestata con una forchetta, poi il formaggio grana, le due uova, la veloce grattugiatina di noce moscata, sale e pepe.

Lavoriamo il tutto sino ad ottenere un impasto ben compatto. Fatta la sfoglia, la ritagliamo in riquadri di cinque, sei centimetri, e collocheremo al centro d'ogni pezzetto una pallina, montagnetta di ripieno, che copriremo e richiuderemo con la metà del lembo ben saldato.

Lessati in acqua salata, i tortelli saranno pronti per esser serviti con burro e parmigiano, o con ragù di carne, o sugo di pomodoro.

Angela Bernardi



Una corona di fiori alla lapide del Grande Torino

In occasione della ricorrenza del settantacinquesimo anniversario della Tragedia di Superga, il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori, in rappresentanza di tutto il Bologna Fc 1909, ha deposto una corona di fiori alla lapide che ricorda il Grande Torino.



1963-64

2023-24



31a giornata

UNO SPENTO BOLOGNA

L'Internazionale, rete di Milani, batte la Juventus ed allunga su di un Bologna in debito di ossigeno.

Ora sono tre i punti che dividono le due formazioni. I rossoblù riescono ad uscire con un pareggio, a reti inviolate, dal campo del Mantova grazie alla freddezza e alla sicurezza del proprio portiere William Negri.

Grande impresa del Milan all'Olimpico. I rossoneri terminano il primo tempo in ritardo di due reti. Nella ripresa si scatena Amarildo (tripletta) e per la Roma non c'è più nulla da fare. Tra Bari e Genoa vince la violenza. Un sasso colpisce alla testa il genoano Locatelli e per il Bari è sconfitta a tavolino (0-2), per dovere di cronaca la partita era terminata con la vittoria dei liguri per 2-1.

In zona retrocessione, inutile pareggio interno della Spal contro il Modena: ora per i ferraresi la salvezza è legata a un filo.



3 maggio 1964, Mantova

MANTOVA-BOLOGNA 0-0

MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger, Tarabbia, Pini, Cancian, Mazzero, Jonsson, Nicolè, Simoni, Pellizzaro. - All. Bonizzoni.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani. - All. Bernardini. (in panchina Sansone).

Arbitro: D'Agostini di Roma.



Solo una grande giornata si Negri, di fronte al suo ex pubblico, ha consentito al Bologna di uscire imbattuto dal campo virgiliano.

L'assenza di Pascutti, le cattive condizioni di Bulgarelli ed Haller, i gol falliti da Nielsen e Haller sono stati determinanti,.

Ad ogni buon conto il Mantova ha assalito i petroniani che specialmente nei primi minuti sono stati costretti ad una affannosa difesa.

CRONACA IN PILLOLE

Pronti via e il Mantova rischiava di passare subito in vantaggio. Jonsson, con un violento colpo di testa, impegnava in una difficile parata in tuffo Negri.

Al 3' Simoni superava in tackle Pavinato, entrava in area e sparava a rete, da posizione diagonale, in maniera imparabile. Negri era battuto ma Fogli deviava la palla, con net-





1963-64

2023-24



to fallo di mano, sul fondo. L'arbitro Francescon anziché assegnare il rigore fischiava un ipotetico fuorigioco dello stesso Simoni.

Al 29' scambio Renna-Nielsen e tiro pericolosissimo, da trenta metri, del centravanti che sfiora il palo. Un minuto dopo Fogli ruba la palla a Nicolè e scatta in profondità, poi effettua un traversone al centro per Nielsen che con la palla tra i piedi manca la battuta da due metri e consente a Morganti di intervenire.

A inizio ripresa il Bologna sfiora di nuovo la marcatura con Haller che tira a fil di palo. Al 58' azione Simoni-Jonsson-Nicolè-Jonsson e Janich salva in angolo.

Al 68' il Bologna, grazie ad un errore di Pini, vede recapitare il pallone tra i piedi di Renna. L'ala lanciava in profondità Nielsen ed il danese era lesto a tirare con forza ma Dino Zoff interveniva con sicurezza.

A due minuti dal termine un tiro di Mazzerò, da trenta metri, vedeva Negri intervenire con grande difficoltà a respingerlo. Sulla respinta era Janich a liberare l'area mandando il pallone in calcio d'angolo.



Parata di Negri.

Lamberto Bertozzi
(*Continua - 39*)

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 31° GIORNATA

Atalanta-Lazio	1-1	6' Domenghini (A), 45' (aut.) Gardoni
Bari-Genoa	0-2	Giudice Sportivo (57' Galletti (BA), 78' Bean, 79' Meroni)
Catania-Fiorentina	2-0	4' Battaglia, 65' Fanello
Inter-Juventus	1-0	47' Milani
Mantova-Bologna	0-0	
Roma-Milan	2-3	27' Manfredini (RM), 31' Orlando (RM), 60', 65', 75' Amarildo
Spal-Modena	0-0	
Sampdoria-Vicenza	1-1	52' Barison (SA), 58' Vinicio
Torino-Messina	1-0	41' Ferrini

CLASSIFICA:

Internazionale 49; **Bologna*** 46; Milan 45; Fiorentina 37; Juventus 35; Torino 33**; L.R. Vicenza 31; Atalanta, Catania, Genoa, Lazio e Roma 28; Mantova, Messina e Sampdoria 25; Modena 24; Spal 22; Bari 20.

* **Bologna tre punti in meno in classifica: 1 di penalità più sconfitta a tavolino contro il Torino**

** **Torino 2 punti in più per vittoria a tavolino**

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
19 reti: Hamrin (Fiorentina).
18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
14 reti: Amarildo (Milan).
13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).
11 reti: Barison (Sampdoria), Brighenti (Modena), Jair (Internazionale).





Intervista a **ZALA KUSTRIN**

attaccante slovena del Bologna FC Women

Mercoledì 1° Maggio, con la vittoria contro il Ravenna, è arrivata la salvezza per questa prima stagione del Bologna FC in Serie B, che ne pensi a riguardo?

“Matematicamente mercoledì è arrivata la salvezza a 4 giornate dalla fine del campionato, ora possiamo stare più tranquille, in una stagione che ci ha visto protagoniste in un’altalena di emozioni fra alti e bassi. Fortunatamente siamo state brave a portare a casa tante partite che ci hanno permesso, con largo anticipo, di veleggiare sempre a metà classifica nella zona salvezza”.

Zala ora sei infortunata, come stai?

“Sì, purtroppo ho un problema all’anca, per i tempi di recupero vedremo. A me piacerebbe tornare prima della fine di questo campionato”.

Ti aspettavi personalmente questo campionato di Serie B così forte come in questa stagione?

“La Serie cadetta l’avevo assaggiata nella mia esperienza al Brescia, ma devo dire che in questa stagione ci sono tantissime buone squadre con grandi organici. Escluse le attuali retrocesse che sono il Ravenna e dallo scorso turno anche lo storico Tavagnacco, qualunque squadra può battere le altre”.

Il tuo rapporto nel Bologna con la tua connazionale Sara Gradisek?

“Con lei avevo già giocato in passato in una squadra della Slovenia, anche se all’epoca faceva parte della Primavera, mentre io ero stabilmente in prima squadra. Comunque abbiamo un rapporto molto stretto, condividiamo anche il sogno di vestire la maglia della nostra nazionale. Riesce sempre a darmi le palle giuste quando sono in area di rigore, per me è molto bello lavorare con lei”.



Com'è il rapporto con la tua nazionale?

"Molto bello, ci conosciamo tutte ma allo stesso tempo, quando giochiamo o ci rivediamo per i ritiri, siamo tutte contente le une per le altre, anche perché sappiamo com'è la situazione in Slovenia. Inoltre da circa un anno abbiamo un nuovo staff tecnico con il quale ci troviamo tutte molto bene".

Il tuo goal più bello?

"Forse quello all'inizio di stagione con il Cesena".

La tua voglia di non mollare mai anche

quando siete in svantaggio dove spesso sei stata l'ultima ad arrenderti dentro il rettangolo di gioco, da dove nasce?

"Nasce dal fatto che fin da piccola sono sempre scesa in campo per cercare di vincere, di dare il mio massimo e di non mollare mai fino a quando l'arbitro non fischiava la fine".

Dei vostri tifosi, in particolare del vostro Fan Club, cosa mi puoi dire?

"I ragazzi del Fan Club ci seguono ovunque, hanno messo anche una bandiera slovena, ogni volta che la vedo mi sento un po' a casa, tramite questa intervista vorrei semplicemente dire loro: grazie mille per tutto, perché loro ci sono davvero sempre".

E del Bologna FC e della città di Bologna?

"Di Bologna città solo cose belle, centro storico, gente, cibo e anche il club che non ci fa mai mancare nulla, e per me è un vero orgoglio giocare con una maglia che nel panorama del calcio italiano ha una così lunga e blasonata tradizione. Inoltre, il Bologna FC ci mette a disposizione cure mediche, alloggi, strutture di primo ordine in cui allenarci dal campo alla palestra...".

Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?

"Nel mio tempo libero mi piace passeggiare, uscire per il centro di Bologna oppure andare nei vari grandi parchi. Inoltre, leggo qualche libro e quando riesco mi piace tornare un po' in Slovenia".

Cosa ne pensi della fanzine "Zona Bologna"?

"Posso solo ringraziare che ci sia qualcuno che spende il suo tempo per parlare di noi, visto che il calcio femminile per svilupparsi ha assolutamente bisogno anche di queste iniziative di appassionati per cercare sempre di più di promuoversi, e sono felice che ci sia questo progetto proprio qui a Bologna".

-Ti piacerebbe restare al Bologna FC anche la prossima stagione?

"Sì, ovvio, è una cosa che mi farebbe piacere, è una bella storia. Dobbiamo finire questa stagione poi vedremo".



Credit Photo Bologna F.C.



IL CALCIO CHE... VALE TOMMASO CASSANDRO



Nativo di Dolo (Ve), viene osservato dall'allora responsabile delle giovanili Daniele Corazza, che l'ha portato, a soli 15 anni, nella città felsinea dove è diventato un punto fermo delle formazioni del Bologna.

Era l'inizio del suo percorso calcistico in una città importante, cosa ha significato per Lei?

Sapevo che la società aveva iniziato un progetto ambizioso con l'arrivo di Saputo e questo si è visto anche a livello giovanile.

Ero molto felice ed emozionato di trasferirmi fuori regione e confrontarmi in un settore giovanile tra i più importanti d'Italia. E' stato facile andare via di casa a soli 15 anni, nonostante molti miei amici pensano il contrario, perchè è sempre stata nella mia testa l'idea e la voglia di voler provare questa esperienza.

Mi sono trovato subito molto bene grazie anche all'organizzazione societaria in convitto. I miei genitori mi hanno solo chiesto di andare bene a scuola, e così è stato.

In quei 4 anni a Bologna ho frequentato il liceo scientifico Manzoni e sono riuscito a conciliare il calcio e lo studio in maniera perfetta, ottenendo soddisfazioni sia a livello calcistico che scolastico.

Bologna è una città incredibile, mi è rimasta nel cuore, come tutti i tifosi che hanno espresso grande senso di appartenenza soprattutto quando abbiamo vinto il Viareggio e il campionato nel mio ultimo anno in Primavera.

In maglia rossoblù, dalle giovanili alla Primavera del Bologna U17 e U19, la Sua crescita calcistica: come l'ha vissuta prima e come ha superato dopo i tre dolorosi infortuni che l'avevano costretto a saltare diverse gare da gennaio a maggio 2018?

Fin da subito mi sono inserito bene nella squadra ed infatti ho giocato in U17 sotto età con i '99 raggiungendo le final eight con mister Magnani. Nei due anni successivi ho avuto alcuni infortuni che mi hanno fatto saltare diverse partite ma in quel periodo l'unico obiettivo era quello di rientrare in perfette condizioni sia fisicamente che mentalmente e così è stato.

L'ultimo anno volevo dimostrare quanto sia cresciuto in quegli anni a Bologna e mi sono fatto trovare pronto in Primavera dove sono riuscito ad ottenere grandi successi sia personali che di squadra, ricevendo al Viareggio anche il premio personale.

È stato molto soddisfacente e un processo effettuato anno dopo anno a livello fisico e mentale soprattutto.

Grande soddisfazione per il trionfo ai rigori del torneo giovanile, contro il Genoa, alla 71 edizione del torneo di Viareggio nel marzo del 2019.

Che emozione è stata?

È stata una bellissima soddisfazione soprattutto perché sapevamo che eravamo una squadra ben strutturata e allenata bene e potevamo competere con tutte le squadre sia nel girone sia nella fase finale del torneo.



Ovviamente però non sapevamo di poterlo vincere però alla fine ci siamo riusciti. Di quel torneo conservo bellissimi momenti sia a livello personale, sia a livello di squadra e posso dire che è stato il coronamento di una stagione fantastica che ci ha portato a vivere emozioni indescrivibili come il giro di campo allo stadio Dall'Ara quando siamo stati omaggiati dal pubblico e da tutte le persone in centro che trovavamo quando andavamo a camminare o a cena fuori.

Penso sia stato un successo che ha permesso anche alla gente di potersi appassionare ai colori rossoblù, a rafforzare ancor di più il senso di appartenenza che c'era da parte della società e di tutta la città. Momenti indescrivibili, di successo, grazie ad un gruppo coeso e compatto che è riuscito a superare i momenti di difficoltà e ad unirsi per ottenere questi grandissimi risultati.

Un aneddoto simpatico e divertente coi suoi ex compagni rossoblù e/o col mister?

Di aneddoti ce ne sarebbero tantissimi da raccontare perché, come ho detto prima, è stata una stagione condizionata da molti momenti positivi dove si era creato un gruppo unito sia dentro che fuori dal campo, tra i compagni ma anche e soprattutto con il mister che ha saputo tirare fuori il meglio di noi in qualsiasi occasione.

Penso però che sugli aneddoti da raccontare è meglio lasciar perdere perché se no si potrebbe scrivere un libro (sorride, ndr).

Mister Troise che insegnamenti le ha dato umanamente e professionalmente?

Con il mister ho avuto un bellissimo rapporto, già da quando ci allenava in U17 avevo instaurato un rapporto solido di fiducia e di trasparenza e poi in Primavera è stato uguale. E' stato il primo allenatore che ha creduto fortemente in me, che potessi giocare da terzino, perché inizialmente ero arrivato come un centrocampista e quindi mi ha plasmato, diciamo, aiutandomi anche in questo nuovo ruolo.

Lo sento costantemente ed ho grande rispetto e stima nei suoi confronti, infatti sono molto contento che ora sta facendo un gran bel percorso anche come allenatore al di fuori di Bologna ma potevo aspettarmelo perché già quando ero in U17 in Primavera si vedeva che aveva le caratteristiche per poter fare una carriera da allenatore di vertice. E' un mister in grado di aiutare i ragazzi sia a livello calcistico che è umano facendo da secondo padre ed è per questo che nei suoi confronti ho grande senso di riconoscenza e di stima.

Entriamo nel sogno in rossoblù, di questa fantastica stagione, che sta diventando realtà. La favola inizia con l'arrivo di Giovanni Sartori e la scelta di mister Thiago Motta, ufficializzato il 12/09/22.

Inizia un percorso di qualità nel gioco e di risultati, il tecnico rossoblù ha plasmato una squadra che sogna (ad occhi aperti) di arrivare in Champions..

Il Bologna l'ho seguito sempre, anche quando sono andato in prestito al Novara, e poi successivamente al Cittadella.





Ho lasciato bellissimi ricordi in quella splendida città e speravo sinceramente di tornarci l'anno scorso, quando avevano la possibilità di esercitare la compera ma molte dinamiche hanno portato a non verificarsi.

Sono molto contento che stanno vivendo una grandissima stagione e posso dire che se lo meritano alla grande perché hanno progettato la società e organizzato tutto nei minimi dettagli, inizialmente con la costruzione di un centro sportivo all'avanguardia in Italia che pochissime società se lo possono permettere e affidandosi anche a delle persone come Fenucci, come Bigon prima e ora Sartori, e con allenatori come Mihajlović e Thiago Motta.

Sono riusciti a portare un Bologna che inizialmente navigava in una bassa classifica di serie A a questo sogno che però, secondo me, non è un sogno ma come ho detto è stato un obiettivo fin da subito della società di programmare a piccoli passi quello che adesso viene considerato tale.

E' il frutto di un lavoro meticoloso fatto di anno in anno senza sbagliare le scelte organizzative e gestionali di un gruppo che sta facendo sognare tutta la città, quindi sono molto contento e alcune volte torna a Bologna a trovare i miei amici con cui ho un bellissimo rapporto sia calcistico che umano.

Spero di tornare allo stadio a tifare Bologna perché sono una città e una società che meritano il meglio e penso che questo sia solo l'inizio di un grandissimo percorso da parte della società Rossoblù.

Valentina Cristiani





4 maggio 1949

LA TRAGEDIA DI SUPERGA

La tragedia di Superga e la fine del Grande Torino

Era il 4 Maggio 1949 quando l'aereo della compagnia Avio Linee Italiane, che trasportava la squadra del Torino, si schiantò sulla collina di Superga. Quel giorno finì la storia del Grande Torino, la squadra che negli anni 40 vinse ben cinque scudetti consecutivi e una Coppa Italia. Nello schianto 18 giocatori, 3 dirigenti, 3 tecnici e 3 giornalisti persero la vita assieme ai 4 componenti dell'equipaggio. L'incidente segnò la fine del Torino e della squadra che negli anni 40 dominava nel campionato italiano e che costituiva la colonna portante della nazionale azzurra. Il Torino degli anni 40 era la squadra che in quel decennio fu capace di aggiudicarsi ben cinque scudetti tra il 1943 e il 1949, arco temporale in cui vanno considerati i due anni di pausa per la Seconda Guerra Mondiale. È la squadra che detiene tutt'oggi il record di goal segnati in un singolo campionato, 125 nella stagione 1947/1948 con una media di tre gol a partita, e il record di partite casalinghe consecutive senza perdere con 88 gare a referto con una vittoria o un pareggio. Era la società che portava più giocatori alla nazionale italiana di quegli anni, con Valentino Mazzola capitano. Ed è proprio Mazzola che conobbe l'allora capitano del Benfica e della nazionale portoghese Francisco Ferreira, con cui nacque un rapporto di profonda amicizia e rispetto reciproco. Il 4 Maggio avvenne il viaggio di ritorno dall'aeroporto di Lisbona alle 9:40 per fare scalo a Barcellona alle 13. Il comandante Pierluigi Meroni riprese la rotta per l'aeroporto di Torino alle 14:50, e alle 17 l'equipaggio ricevette la situazione meteo dello scalo di arrivo: nubi a contatto col suolo, rovesci di pioggia, forte libeccio con raffiche e visibilità orizzontale di soli 40 metri. Pochi minuti più tardi quell'aereo che trasportava i granata si ritrovò davanti alla collina di Superga invece che allineato alla pista di atterraggio dell'aeroporto, la scarsa visibilità non lasciò il tempo al comandante di virare e il velivolo si schiantò al suolo. Tutti i passeggeri persero la vita, furono 31 le vittime dell'incidente: 4 membri dell'equipaggio e 27 passeggeri. Il tragico episodio raggiunse subito la stampa di tutto il mondo. La squadra di calcio vide il proprio epilogo sopraggiungere non per demeriti sportivi, ma per qualcosa di più superiore. Il Grande Torino venne fermato da un evento che non aveva rimedio, da un incidente che scosse lo sport e la vita di tutti. Lo shock fu tale che nell'anno successivo la nazionale italiana si recò al mondiale in Brasile in nave. Dal 2015 la FIFA ha istituito questa data come la Giornata Mondiale del Giuoco del calcio, in memoria di quella tragedia.



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

SIDAM Torino - 1961-62



SANTARELLI ATTILIO (Bologna)



JANICH FRANCESCO (Bologna)



FRANZINI BRUNO (Bologna)



BULGARELLI GIACOMO (Bologna)



PERANI MARINO (Bologna)



PASCUTTI EZIO (Bologna)



BERNARDINI FULVIO (Bologna)



F. C. BOLOGNA



FRANZINI BRUNO (Bologna)



PERANI MARINO (Bologna)



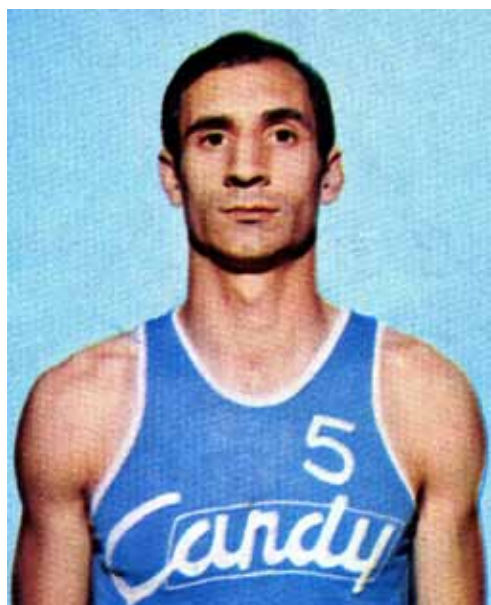
NIELSEN HAROLD (Bologna)

***Tre figurine con didascalia errata:
i nominativi esatti sono Marino Perani, Bruno Franzini, Carlo Furlanis***



Virtus Basket Men

CIAO CORRADO



Era ricoverato da qualche tempo ed è venuto a mancare nelle prime ore del 4 maggio Giusto Corrado Pellanera grande campione della Virtus, della Fortitudo e della Nazionale.

Nato a Teramo il 12 marzo 1938, il suo arrivo alla Virtus fu annunciato sullo Stadio del 16 settembre 1957. Pellanera proveniva dalla Sezione Pallacanestro della Polisportiva D'Alessandro di Teramo e giocò con le V nere undici stagioni, dal 1957/58 al 1967/68, 250 gare ufficiali e 1910 punti segnati (nel 1970 giocò in prestito alla Virtus le gare contro le nazionali di Australia e Canada); passò poi una stagione a Udine, tornò poi a Bologna per giocare quattro stagioni nella Fortitudo (87 gare, 406 punti). In nazionale 107 gare (quinto virtussino di sempre dopo Villalta, Brunamonti, Abbio e Lombardi) e 602 punti. in azzurro vinse l'oro ai Giochi

del Mediterraneo nel 1963 a Napoli. Ha partecipato alle Olimpiadi nel 1964 a Tokyo e nel 1968 a Città del Messico, ai Mondiali nel 1963 in Brasile e nel 1967 in Uruguay e agli Europei del 1963 in Polonia e del 1965 in Unione Sovietica. Fu protagonista di un famoso episodio in Italia - Francia del 12 febbraio 1963, vinta dagli azzurri 91-86 dopo un supplementare. Pellanera, che in quella gara segnò dieci punti, passò alla storia per un libero sbagliato. Italia 77 - Francia 80, ma il tabellone segna 78-80; Pellanera subisce fallo in entrata a dieci secondi dalla fine e l'allenatore dell'Italia, Nello Paratore chiama timeout, inserisce il possente Vittorio Dal Pozzo fin lì non impiegato; Pellanera deve segnare il primo libero, sbagliare il secondo e sul rimbalzo Dal Pozzo deve prendere il rimbalzo e realizzare. In effetti va così e il tabellone segna 81-80, ma gli azzurri erano consapevoli dell'errore. Evidentemente anche i francesi che protestano e dopo una verifica viene disputato il tempo supplementare e l'Italia vince 91-86. Con la nazionale militare vinse il Torneo S.H.A.P.E. (Supreme Headquarters Allied Power Europe, torneo tra le Nazionali Militari di tutte le forze armate che appartengono alla NATO, per importanza secondo solo ai Campionati Mondiali Militari, una sorta di Campionato Europeo Militare) a Parigi nel 1965. Pellanera non era considerato un realizzatore, nonostante un anno sia riuscito a segnare più punti del capocannoniere designato Gianfranco Lombardi. Pellanera, proveniente dall'atletica leggera, aveva dei mezzi fisici quasi illegali per l'epoca: correva gli 80 metri in 9"1, saltava 7 metri nel lungo e m. 1,90 nel salto in alto. Un anno venne convocato contemporaneamente tra i Probabili Olimpici sia del basket che dell'atletica leggera. Questo suo atletismo lo metteva in condizioni di coprire, più o meno volente, le distrazioni difensive di Lombardi: "Dado aveva una mano fatata, sapeva fare canestro - disse una volta Pellanera - e io mi facevo il mazzo in difesa anche per lui". Ha allenato dal 1978 al 1981 a Pordenone in A2, avendo come giocatore Domenico Fantin, che dopo quelle tre stagioni si trasferì proprio alla Virtus. Nella stagione 2011/12 è stato presidente del Teramo Basket. Ho conosciuto Corrado qualche anno fa a Pesaro. Ero al tavolo con lui, Achille Canna, Pippo Rundo, Emidio Testoni, Ettore Zuccheri. Pellanera era molto silenzioso, non parlò quasi mai, ma tanti dagli altri tavoli venivano a salutarlo.

Ezio Liporesi

***Ecco il bellissimo ritratto che ne ha fatto l'amico
e compagno di squadra Ettore Zuccheri.***

IL LUNGO VIAGGIO DI CORRADO PELLANERA

R. I. P, Corrado.

Amava il Basket, l'Insegnamento, ma molto di più Pescare. Certo, la sua attività preferita era la pesca, il suo contatto con la Natura. Amava avere silenzio attorno a sé. Suonare la chitarra, le tagliatelle, la salciccia e pescare con gli amici.

Era una persona silenziosa, anche deliziosa, non disturbava né amava essere disturbato. Dava tutto sé stesso in quello che faceva. I suoi allievi, quelli di Molinella e di Budrio hanno sempre apprezzato questa sua sensibilità e capacità di guidare i giovani che lo seguivano affascinati da suo esempio.

Principi semplici, tanto lavoro fisico, ma questi non sono "semplici" principi bensì pietre angolari, verità assolute. Viveva solo, ma non lo era. Loro, i suoi allievi, sono stati con lui, fino alla fine.

Aveva sempre lavorato nella vita e "sapeva" fare di tutto, ma la sua riservatezza gli impediva di dire che sapeva, per esempio, costruire una casa, con le sue mani.

Lavorava in carrozzeria con l'amico Beppe, ma solo perché poteva dirgli quando interrompere per andare a pescare. Non per parlare, ma pescare. Sapeva anche cucinare, naturalmente, era autonomo e viveva da solo. Ma, mi ripeto, non lo è mai stato.

Ecco chi era Corrado Pellanera. Anche un grande giocatore della Virtus e della Nazionale, ma di lui e sue imprese è tutto scritto in rete.

Se ne è andato un amico, prima di essere un grande campione degli anni '60 che tutti conoscono. Un "silent man", con lui potevi viaggiare da Bologna a Roma senza che dicesse una parola. Gli piaceva guidare la macchina e i viaggi solitari lo rilassavano quando c'erano le sconfitte in campo. Lui e la macchina che si fondevano e il movimento era la vita, la sua che si rigenerava come nelle meditazioni profonde, ma guidando.

Con lui e Lombardi siamo stati i pionieri del basket affidati ad un'arma, l'aeronautica, per fare i campionati militari europei. Il primo a Parigi, nel 1963, l'abbiamo vinto noi. Sono stato suo compagno di camera quando, negli anni '60, la Virtus ospitava chi veniva da fuori Bologna, dalle altre regioni. Io venivo da Budrio e fecero una eccezione alla regola. Lui era abruzzese, di Teramo, forte e gentile, come gli diceva sempre Achille Canna, nostro capitano.

Di poche parole ma una presenza costante per aiutare gli altri. Quando a 17 anni sono approdato alla Virtus ero come un pulcino in mezzo a delle volpi e lui era il mio rifugio. Se stavo accanto a lui, anch'io non ero disturbato. A quei tempi per battere l'avversario mi piaceva fare il tunnel, ma a Corrado non l'ho mai fatto. Mi guardava e io comprendevo. "Vai Corrado ti pensano e non ti dimenticheranno tutti quelli che ti hanno voluto bene, soprattutto i tuoi allievi di Molinella e Budrio!!!"



Ettore Zuccheri



Virtus Basket Men

NEWS NEWS NEWS

LA VIRTUS VINCE LA PRIMA FASE

Credit Photo Virtus Segafredo



L'ultima gara della stagione regolare non ha riservato sorprese a Bologna. La squadra di Banchi è partita 30-13 dopo 9 minuti. Chiuso il primo quarto 30-15, Trento ha rosicchiato altri punti fino al 30-21, parziale 0-8. Dopo il timeout chiamato dalla panchina bolognese, la Segafredo è ripartita con un 21-0 fino al 51-21. Chiuso il primo quarto 64-28, bisognava solo attendere gli ultimi parziali, 85-41 al 30', 100-45 quando le V nere hanno un po' rallentato per arrivare alla chiusura

sul 108-61. Per Belinelli 20 punti e 4 assist, Shengelia 15 punti e 4 assist, Mickey 14 punti con 4 su 4 da tre e 7 rimbalzi, Lundberg 11 punti e 6 assist.

Virtus Segafredo Bologna-Aquila Dolomiti Energia Trentino 108-61

Cordinier 8, Lundberg 11, Belinelli 20, Pajola, Mascolo 8, Zizic 6, Hackett 8, Polonara 2, Abass 9, Mickey 14 Shengelia 15, Dobric 7.

Ora quarti di finale contro Tortona.

Viste le poche emozioni meglio fare un primo bilancio.

Una di quelle stagioni che vedono tali e tanti avvenimenti che sembrano molto più lunghe del loro tempo effettivo: è il caso del 2023/24 della Virtus Bologna.

A settembre Sergio Scariolo fu esonerato dopo l'ennesima sconcertante intervista che faceva seguito a una gestione dei suoi giocatori nel 2022/23 che lasciò molti tifosi e addetti ai lavori perplessi. L'arrivo di Banchi a pochi giorni dalla Supercoppa ha ridato entusiasmo ad atleti e ambiente e come d'incanto la Virtus ha battuto Milano e Brescia, per ironia della sorte le squadre che avevano battuto la Virtus di Scariolo nelle finali di Coppa Italia e Campionato nella stagione precedente.

Ottobre portò subito notizie meno buone: innanzitutto lo stop a Polonara che fu operato



per una forma tumorale, operazione che lo ha tenuto lontano dai campi un paio di mesi, poi la sconfitta casalinga all'esordio in Eurolega. Le V nere reagirono con grande orgoglio inanellando una serie di vittorie europee che l'anno portò anche ad essere seconda in classifica.

Grandi protagonisti Shengelia, Hackett, ma anche due giocatori particolarmente sacrificati dalla gestione precedente, Belinelli (a lungo non impiegato in Eurolega da Scariolo, ma che poi è stato premiato come miglior giocatore italiano e migliore sesto uomo del 2022/23, nonché miglior giocatore italiano della Supercoppa vinta dalla Virtus di coach Banchi) e Lundberg che fu addirittura escluso totalmente dai playoff 2023 e che invece è stato autore di ottime prestazioni e di sei canestri fondamentali nei finali di gara: Milano e Barcellona e Bayern in casa, Partizan in casa e fuori, nei primi mesi della fantastica prima parte di Eurolega bianconera, poi, dopo le sette sconfitte consecutive che hanno costretto la Virtus ai playin come decima classificata, un'altra prodezza di Lundberg a Istanbul contro l'Efes nella vittoria che ha portato la Virtus al nono posto, e alla sfida, poi persa, per accedere ai playoff.

Nel frattempo le V nere hanno anche mantenuto un buon ritmo in campionato, sufficiente a garantire, al termine della regular season, il primo posto.

Tutto questo nonostante altri guai che hanno colpito, oltre a Polonara, Mickey, Shengelia, Cordinier, Hackett, Pajola, Dobric, Abass e Belinelli, per un totale di 44 assenze nella sola Eurolega. Ad aggiungersi a questi problemi, l'infortunio a Cacok (stagione finita), sostituito da Zizic, e la richiesta di Smith di passare ad altra squadra, con il conseguente arrivo di Lomazs; la necessità di inserire quindi due nuovi giocatori. Dall'introduzione dei playoff, è la nona volta che la Virtus vince la stagione regolare: nel 1993, 1994, 1995, 1998 e 2001 vinse il campionato, nel 1977 e 2022 fu sconfitta in finale (rispettivamente da Varese e Milano), nel 1996 si fermò in semifinale, battuta dall'Olimpia Milano.



Credit Photo Virtus Segafredo

Ezio Liporesi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Bologna Calcio**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Virtus Basket Women

NEWS NEWS NEWS

IL 2023/24 DELLA VIRTUS FEMMINILE

Credit Photo Virtus Segafredo



In campionato ben nove giocatrici hanno collezionato tutte le 27 presenze; fanno eccezione solo Dojkic (23) e Andrè (25). Migliore realizzatrice capitana Zandalasini con 335 punti, davanti a Rupert con 282 e Peters 270.

In Eurolega Rupert, Andrè e Barberis hanno saltato una delle 14 gare, Dojkic ne ha saltate due, le altre sette giocatrici hanno fatto il pieno. Ancora Zandalasini davanti a tutte per punti segnati, 188, seguono Rupert e Dojkic con 187 e Peters con 143. Sempre Cecilia la migliore nell'unica gara di Coppa Italia (saltata solo da Dojkic), con 18 punti, poi Peters 13 e Andrè 10. In Supercoppa (qui fu Rupert a saltare le due gare perché ancora impegnata in WNBA) 32 punti per la MVP Cox, poi 29 di Dojkic, 28 di Zandalasini e 27 di Andrè. Sette giocatrici, Consolini, Cox, Del Pero, Orsili, Pasa, Peters e Zandalasini hanno giocato tutte le 44 gare ufficiali, Barberis ne ha

saltata una, Andrè e Rupert tre, Dojkic sette. Zandalasini nettamente la migliore per punti segnati, 569, davanti a Peters 440, Rupert 433 e Dojkic 418.

TOTALI PER PUNTI E PRESENZE

Ben sei giocatrici della Virtus 2023/24 guidano la classifica dei punti totali in gare ufficiali nella storia delle V nere femminili. Guida Cecilia Zandalasini con 1725 punti, davanti a Ivana Dojkic con 1454, le uniche due oltre quota mille; seguono poi Iliana Rupert con 960 punti, Francesca Pasa con 756, Olbis Andrè con 696 e Beatrice Barberis con 671. La prima giocatrice in classifica che non faceva parte del roster 2023/24 è Katija Laksa con 656 punti. Sei anche le giocatrici che hanno vestito la V nera nell'ultima stagione a guidare le presenze totali in gare ufficiali (e una è all'ottavo posto). Guida la classifica Beatrice Barberis con 166 gare, davanti alla coppia Francesca Pasa e Cecilia Zandalasini con 135, segue Ivana Dojkic con 121 e un'altra coppia, Beatrice Del Pero e Alessandra Orsili con 94; ottava Olbis Andrè con 90. A interrompere il "dominio" della Virtus 2023/24 la capitana di un tempo, Elisabetta Tassinari, settima con 93 partite ufficiali disputate.



Credit Photo Virtus Segafredo

PRESENZE E PUNTI STAGIONE 2023-24

	SUPERCOPPA		CAMPIONATO		EUROLEGA		COPPA ITALIA		TOTALI	
GIOCATRICE	PUNTI	PRES.	PUNTI	PRES.	PUNTI	PRES.	PUNTI	PRES.	PUNTI	PRES.
ANDRÈ	27	2	194	25	92	13	10	1	323	41
BARBERIS	0	2	57	27	11	13	0	1	68	43
CONSOLINI	0	2	92	27	23	14	8	1	123	44
COX	32	2	228	27	105	14	0	1	365	44
DEL PERO	0	2	41	27	5	14	3	1	49	44
DOJKIC	29	2	242	23	147	12	0	0	418	37
ORSILI	3	2	63	27	14	14	5	1	85	44
PASA	11	2	169	27	120	14	6	1	306	44
PETERS	14	2	270	27	143	14	13	1	440	44
RUPERT	0	0	282	27	147	13	4	1	433	41
ZANDALASINI	28	2	335	27	188	14	18	1	569	44
TOTALI	144	20	1973	291	995	149	67	10	3179	470

TOTALI GENERALI PUNTI E PRESENZE

POS.	GIOCATRICE	PUNTI
1	ZANDALASINI	1725
2	DOJKIC	1454
3	RUPERT	960
4	PASA	756
5	ANDRÈ	696
6	BARBERIS	671
7	LAKSA	656
8	BEGIC	638
9	PARKER	595
10	B. WILLIAMS	508
11	TASSINARI	498
12	BISHOP	468
13	TURNER	453
14	PETERS	440
15	BATTISODO	421
16	COX	365
17	CINILI	336
18	SALVADORES	332
19	D'ALIE	251
20	HINES-ALLEN	245
21	ORSILI	233
22	TAVA	214
23	DEL PERO	212
24	HARRISON	206
25	MICOVIC	124
26	CONSOLINI	123
27	CIAVARELLA	84
28	SAGERER	80
29	K. WILLIAMS	68
30	LATERZA	34
31	CORDISCO	33
32	CABRINI	28
32	ROSIER	28
34	TARTARINI	13
35	MIGANI	2
36	BASSI	0
36	CURTI	0
36	MARTINES	0
36	POSSENTI	0
36	ROCCATO	0
36	RUBBI	0
36	ZAMBONELLI	0
36	ZUFFA	0



POS.	GIOCATRICE	PRESENZE
1	BARBERIS	166
2	PASA	135
2	ZANDALASINI	135
4	DOJKIC	121
5	DEL PERO	94
5	ORSILI	94
7	TASSINARI	93
8	ANDRÈ	90
9	TAVA	84
10	RUPERT	83
11	CINILI	80
12	BATTISODO	75
13	CORDISCO	51
14	BEGIC	50
14	LAKSA	50
16	D'ALIE	49
17	ROSIER	47
18	TARTARINI	45
19	CONSOLINI	44
19	COX	44
19	PARKER	44
19	PETERS	44
23	CIAVARELLA	35
23	TURNER	35
25	B. WILLIAMS	32
25	BISHOP	32
27	LATERZA	23
28	CABRINI	19
28	MARTINES	19
28	SALVADORES	19
31	MICOVIC	17
32	HINES-ALLEN	16
33	SAGERER	14
34	MIGANI	13
35	POSSENTI	11
36	HARRISON	10
36	K. WILLIAMS	10
38	BASSI	4
38	ROCCATO	4
38	ZAMBONELLI	4
41	CURTI	3
42	RUBBI	1
42	ZUFFA	1

Credit Photo Virtus Segafredo



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Tatjana in riva al mare





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna